Anno XVII — Venerdì 31 Agosto 1883 — N. 208

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 24 agosto contiene:
1. R. decreto 19 luglio, che autorizza la inversione del patrimonio del lascito Semprini a favore dell'Istituto di Santa Croce in Rimini.
2. Id. 22 luglio, che concede alcune derivazioni d'acqua.
3. Id. 19 luglio, che erige in ente morale l'Asilo infantile fondato nel Comune di Bergeggi (Genova).
4. Id. id., che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Taurasi in Istituto di prestiti sopra pegni.
5. Id. 22 luglio, che approva la concessione fatta al Comune di S. Mauro torinese di mantenere un porto natante sul fiume Po.
6. Id. id. che autorizza il comune di Fano ad aumentare il massimo della tassa di famiglia.
7. Id. 26 luglio, che aumenta il ruolo degli impiegati della Biblioteca universitaria di Padova.
8. Id. 28 luglio, in forza del quale la facoltà di apporre il bollo a inchiostro in luogo del bollo a secco sugli avvisi e sui cartelli da affiggersi al pubblico, data alle Società e Compagnie di assicurazioni, è esteso a tutti gli atti di dette Società e Compagnie compresi nell'abbonamento con trattato per le tasse di bollo.
9. Disposizioni nel personale degli Archivi notarili.

NOTE DEL GIORNO

Dalli al trasformismo!

C'è un grande accanimento attualmente in una certa stampa contro *una parola*; e questa parola suona: *trasformismo*.

Non diciamo, che questa sia proprio una bella parola; ma al vedere con quanta acrimonia la povera innocente è perseguitata pare di essere proprio a Bizanzio, quando di queste guerre di parole c'era un gran lusso nella città dei Cesari. Che a Roma siamo proprio tornati ai costumi di quei tempi?

Lasciando stare la parola, vediamo un poco che cosa è successo nella vita parlamentare colle ultime elezioni e dopo le medesime.

I nostri *riformatori* avevano sentenziato, che fino allora tutto era andato male in Italia; e ciò causa la Destra (altra parola di senso arcano) perchè sedeva a destra, e causa la Sinistra, perchè non era stata abbastanza Sinistra, o troppo Destra, o, secondo altri, non abbastanza Destra.

Bisognava, perchè le cose andassero bene, che potessero dare il voto un bel numero anche di quelli, che non avrebbero capito nulla a chi lo avrebbero da dare e perchè; ma pure, con qualche sproposito bensì, sapevano scrivere un nome, che veniva loro indicato dai Comitati, o Consorterie elettorali, che si sentono da tanto da esercitare quell'opera di misericordia spirituale, che si chiama *istruire gl'ignoranti*. Di più, a salvare l'Italia, ci voleva anche il così detto *scrutinio di lista* (Vedi vocabolario politico francese).

Così si fecero le elezioni anche collo *scrutinio di lista* e col voto dei *semi-alfabeti*; e l'Italia doveva essere salva.

Ma signor no, che non lo fu! Il capo della Sinistra, o l'erede di Rattazzi, come altri disse, pronunziò la sua grande parola, mostrando di essere come la divina Provvidenza, di avere cioè così gran braccia da poter accogliere tutti quelli che si volgevano a lui.

A quelle braccia aperte accorsero molti e si diedero delle strette più o meno affettuose, o sospettose; ma in fine, quando la Camera si aperse, si vide evidentemente, che i *partiti storici* non esistevano più, che la Destra non era più Destra, che la Sinistra non era più Sinistra, sicchè quella che vuole soprattuto essere *storica* si chiamò dei *dissidenti* e diede la mano perfino a quelli che, giurando fedeltà alle istituzioni, colle quali pare si abbia avuto il torto di fare l'unità dell'Italia, dicono, dopo, di avere dato per ischerzo la loro parola di galantuomini.

Quei nuovi deputati poi, che vennero dopo quella storia della formazione del Regno d'Italia, e che sedettero nei due Centri, dissero chiaro, che essi non volevano l'amicizia degli uomini *extra legem*, che essi non erano nè di Destra, nè di Sinistra, che il passato non li riguardava, ma credevano doversi pensare all'avvenire, occupandosi degl'interessi più vitali del Paese senza accettazione di persone. Qualcheduno di questi disse di più, che i vecchi partiti storici, politicamente defunti, dovevano *trasformarsi* in un nuovo partito nazionale di governo.

La parola *trasformismo* ebbe origine da questa idea e da questa parola, contro la quale sorsero tutti quelli che non sentono di potersi *trasformare*, e che si racchiudono nella storica loro *dissidenza*.

Il 19 maggio separò i *dissenzienti* dai *consenzienti*. I *dissenzienti*, che lo furono sempre anche tra loro, fecero alla loro volta una chiamata, e dissero: A rivederci questo novembre! Intanto parleremo e scriveremo, d'accordo tutti per abbattere, anche se non lo siamo mai, e non lo saremo neppure, per edificare, giacchè nella nostra *storia* non sta scritta quest'ultima parola.

Noi faremo giornali nuovi e ci serviremo dei vecchi con questa parola d'ordine: Abbasso il 19 maggio! (Povero calendario, a che vicende vai soggetto!) Abbasso i trasformisti ed il trasformismo! Evviva *noi*, e *tra noi* quelli soltanto di *noi*, che non sono gli *altri noi*.

Come si vede però tutti questi *dissidenti* del *noi* e solo *noi* si sono *trasformati* anch'essi e divennero, come disse un onorevole, la *negazione del 19 maggio*.

Adunque ci sono anche dei *trasformisti della negazione*, che si collegano contro i *trasformisti dell'affermazione*, per abbattere questi e tornare dopo i *dissidenti* di prima.

Ah! Cari bizantini, non vi pare che sia ora di finirla? Badate, che il Paese, che ha altro di che occuparsi, sente un prurito curioso, quello di fischiare chi non sa nè dire, nè fare niente di più e di meglio. Intanto ride, per non adirarsi di essere così male rappresentato da coloro, che intendono d'insegnarne agli altri e si racchiudono nella *negazione*, che equivale a politica eunuca.

Del resto con quel po' di minaccia di venire ai ferri, che agita l'Europa, è proprio il tempo di simili dispute con cui vorrebbero intrattenere il Popolo italiano i bizantini della politica!

Tra Francesi e Italiani.

Parigi 30. Si hanno i particolari dei disordini successi domenica scorsa a Mamirollespres presso Besanzone. Parecchi operai italiani, addetti alla costruzione della ferrovia Marteau, essendo ubbriachi, ricusarono di pagare il vino bevuto, ed avrebbero anche commesso degli eccessi e minacciato il sindaco. Dicesi che uno abbia sparato due volte il revolver contro un francese senza colpirlo. Fuvvi conflitto fra gli italiani e la popolazione. Cinque abitanti vennero feriti gravemente, e 12 italiani leggermente; vennero arrestati 43 italiani. Si aprì tosto un'inchiesta. I giornali di Besanzone sono unanimi nel dire che non si deve attribuire gli eccessi ad influenza qualsiasi di relazione fra i due popoli; il fatto non può avere alcun significato politico.

Marsiglia 30. Secondo l'accertamento dei fatti, fatto dall'autorità locale, i disordini successi a Megrargues, di cui i giornali hanno grandemente esagerato il racconto, si riducono ad una rissa avvenuta domenica in una bettola tra operai italiani; il fatto è senza importanza.

La crisi Croata.

Budapest 30. La crisi croata va acquistando un carattere sempre più minaccioso.

Il rifiuto del Bano di eseguire i deliberati presi nelle conferenze ministeriali di Vienna ha creato una situazione nuova, inattesa e sommamente imbarazzante.

Tisza, malgrado ciò, è fermamente deciso di eseguire quei deliberati a qualunque costo.

Si sospetta che il Bano siasi rifiutato di eseguirli perchè incoraggiato a ciò da certi circoli viennesi.

Si crede che per il momento resterà vacante il posto di Bano, richiedendosi d'urgenza misure straordinarie per reprimere que' disordini.

Tutti i giornali riportano il decreto del ministero diretto in data di ieri ai municipi dell'Ungheria, in cui si esprime la speranza che questi faranno il possibile per impedire che agitatori senza coscienza contaminino il buon nome magiaro e la pace dei cittadini.

Zagabria 30. Destò profonda sensazione la dichiarazione di Folnegovich, fatta ieri in seno alla conferenza del partito nazionale, che cioè il di lui partito propagherà la rivoluzione nel paese.

Essere sua opinione che i tumulti di Zagorie non sono che un lieve principio, cui faranno seguito sconvolgimenti molto più gravi.

Il Papa, nella nota sua lettera, professa la sua ammirazione per la filosofia della storia, osserva il *Temps*; ma per quella di Sant'Agostino, e non per quella del Vico e dell'Herder. Apre gli archivi del Vaticano, ma a chi? A tutti gli operai di buona volontà? No: *a uomini eruditi, esercitati nell'arte di scrivere la storia, ai quali voi* (voi, i cardinali del sacro collegio) *possiate assegnare un ufficio conforme a certe regole sanzionate dalla nostra autorità*. E per chi sarà scritta la storia? Per la gioventù, alla quale si deve insegnare coi Manuali che il Papa ha bisogno d'un trono per governare, indipendente da ogni potenza, la repubblica della cristianità, e che nessuno si è opposto a questo disegno della provvidenza che non abbia veduto andar a vuoto la sua impresa.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 30. Dal rapporto della commissione per i sussidi agli inondati del Veneto risulta che i danneggiati furono 50 mila, ripartiti in 520 comuni.

I danni denunciati ascendevano a 55 milioni. I danni accertati dalle Deputazioni provinciali e ritenuti dalla Commissione si ridussero alla cifra minima di 17 milioni. A questi si provvederà coi 6 milioni e mezzo votati dal Parlamento.

Il comitato centrale di soccorso a Roma si addossò i pagamenti di 12 mila quote minime per la somma di circa lire 300 mila.

Risorgono voci sulla prossima andata di Re Umberto in Germania. Per ora non hanno fondamento.

È pure smentito che Depretis pronuncierà presto un discorso antitrasformista.

In Vaticano c'è molto malumore per la piega che prende il partito legittimista. Il Vaticano vorrebbe che il conte di Parigi continuasse nell'attitudine di Chambord.

Annunciasi ordinato oggi agli Intendenti di finanza di pagare le quote agli inondati.

Vicenza 30. Il nobile Fontana Gaetano ieri sera, in un accesso di follia, si suicidò gettandosi da una finestra del terzo piano della sua abitazione, dopo aver ferita la moglie. Dissesti finanziari pare abbiano determinata la pazzia e il disperato proposito.

Torino 30. La Regina e il principe ereditario passarono per la nostra stazione diretti a Monza.

Napoli 30. Stanotte si è suicidato il marchese Caccavone, già prefetto di varie provincie, ora in disponibilità. Il suicidio viene attribuito a dissesti finanziari.

Potenza 30. Iersera venne proclamato eletto Correale con voti 6094.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Leggiamo nel *N. W. Tagblatt*: L'i. r. capitanato distrettuale di Stackenbach fa inseguire non meno di 70 retrattari alla leva dello stesso distretto.

— Vienna 30. Kalnoky è partito oggi, via di Salisburgo, pel suo abboccamento con Bismarck.

Francia. Parigi 30. La Regina del Portogallo è attesa oggi a Parigi.

In seguito alla conversazione avvenuta ieri tra Ferry e Fernan Nounez, l'incidente Zorilla si considera terminato. Zorilla trovasi in Svizzera.

Germania. Monaco 30. Bismarck insieme colla principessa e il conte Herbert, lasciò Kissingen acclamato dalla folla. Giunse a Monaco, e riparti per Gastein prendendo la via di Salisburgo.

Inghilterra. Dublino 30. In un discorso sulla Landleague, Parnell disse che un grande numero di deputati ammette la necessità d'un Governo autonomo in Irlanda; trattasi ora di fissare i limiti dell'autonomia. Spera che si presenterà presto al Parlamento un progetto creante un Governo locale autonomo. Parlarono quindi Sexton e Dawit.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Esposizione Provinciale.

Doni degli espositori alla Lotteria d'incoraggiamento.

Chiussi Giuseppe, Tolmezzo, n. 4 bottiglie conserva lamponi.

Zorzi Raimondo, registro commerciale (Giornale).

Barnaba Ciro, Buja, Tempietto gotico a traforo.

Fratelli Dorta, un crocante da consegnarsi il giorno prima della lotteria.

Anderloni Angelo, quadro rappresentante la morte di Annita Garibaldi.

Paolini Pietro, n. 2 begonie e 1 dracena indivisa.

Incassi all'Esposizione. Ieri si ebbero i seguenti incassi:

Biglietti a cent. 50 n. 1098 L.	549.—
Incassi precedenti »	14882.50
Totale L.	15431.50

L'Esposizione adunque verrà dal 5 prolungata fino al 9 settembre, essendovi anche due feste (8 e 9). Così potranno tornare anche molti che l'hanno già visitata e venire molti altri, che non ci vennero ancora. Adesso sarà la processione delle *compagnie*, che vogliono passare allegramente un paio di giornate. Delle esposizioni non se ne fanno tutti i giorni ad Udine!

Adunanza di Espositori reclamanti contro il verdetto delle Giurie. Ieri, alle ore 7.30 pom., si radunarono circa 200 persone. Parlarono i signori notaio Puppatti, A. Cosmi, A. Cella, L. Benedetti, Mondini e Sticotti. Dopo viva discussione, venne stabilito d'inoltrare oggi stesso al Comitato dell'Esposizione una protesta cumulativa tendente alla nomina di una Giuria d'onore, con incarico, che, ferme le onorificenze impartite, abbia a pronunciare nuovo verdetto inappellabile.

Nel caso che tale desiderio non venga accolto dal Comitato, verranno pubblicate sui giornali cittadini le singole proteste motivate e circostanziate.

Non pochi malcontenti si mostrano fra gli espositori, i quali dicono di essere stati male giudicati in confronto di altri. Noi non entriamo giudici fra questi reclami, dei quali alcuni possono essere anche giusti; anzi diciamo, che in molti casi anche noi avremmo potuto giudicare diversamente da quello che si fece. Ma abbiamo però creduto di dover rifiutare articoli e proteste personali in proposito, avendo veduto anche come s'invipeirono le prime polemiche di alcuni artisti, e temendo una soverchia invasione di altre, che disturbassero i buoni effetti della nostra festa del lavoro.

In ogni esposizione ci furono dei malcontenti; e sarebbe strano, che non ne fossero stati nel caso nostro. Ma, quand'anche alcuni avessero ragione di lagnarsi, possiamo noi dire, che se il pubblico è stato ad essi più favorevole dei giurati, non debbano lodarsi di essere stati espositori? Il poter per un mese intero presentare l'opera propria ad un grandissimo numero di persone intelligenti di tutta la nostra Provincia e di fuori non è già un grande vantaggio?

Se anche uno non avesse contribuito a far progredire la propria industria, se ha fatto bene relativamente all'uso ed al prezzo ha già fatto assai. Tutti insomma si hanno fatto un bell'annunzio soltanto coll'esporre; e questo annunzio è già un bel compenso.

Noi, senza credere che qualche medaglia di più, o di meno conferita in una esposizione provinciale abbia un grande significato, dobbiamo piuttosto guardare l'esposizione per i suoi effetti complessivi, per avere mostrato i progressi di tutto il Friuli, per avere offerto occasione a molti di studiare la via ove progredire ancora, per avere chiamato sul Friuli l'attenzione delle altre parti dell'Italia.

Diciamo adunque per tutti la parola: Avanti! Più in alto ancora!

Dall'Osanna al Crucifige è breve il passo. Alcuni di quelli che l'altro giorno avevano proposto una pergamena d'onore al Comitato per l'Esposizione, oggi minacciano di lapidarlo. Questa rapida mutazione di stile fu cagionata da una pietra che venne a battere sotto forma di verdetto sulla protuberanza sinistra della profondità metafisica. (Vedi Manzoni Capit. XII).

Il Comitato dell'Esposizione di Torino ha delegato l'avv. Gulinelli, che è arrivato oggi tra noi, a visitare l'Esposizione friulana e prendere gli opportuni concerti per quella di Torino.

A Lodi, secondo che scrivono i giornali, la *Esposizione* sarà visitata anche da S. M. e da parecchi ministri, tra i quali anche l'uomo di Stradella. Convien proprio dire che Lodi e Forlì, dove pure andranno i ministri, non sieno Udine, e che un circondario notissimo della Provincia di Milano valga più che la vasta provincia del Friuli. Chi sa, che non meditino una sorpresa? Abbiamo ancora nove giorni di tempo!

Che balena avete pescato, o voi che fate comperare *trecento biglietti della Lotteria* a quell'industriale di Gemona? *Trecento* andarono colà; ma al contrario di quelli delle Termopili non ne tornavano già due soli, ma 298!

Xava Krastava

Il discorso dell'onor. Seismit-Doda, nostro amico personale, crediamo inutile di riprodurlo, dopo che tutti lo hanno letto, ammirando, com'è naturale, la sua eloquenza, come si deve quando lo si conosce. Noi ricordiamo ancora quella ch'egli addimostrò quando narrò al pubblico di Trieste nel 1848 quello che era accaduto a Venezia, e ricordiamo la sua vigorosa opposizione alla Camera dei Deputati. Egli si fece vedere dell'opposizione anche nell'ultimo suo discorso detto in presenza di molti che opinarono sempre col Ministero attuale da lui combattuto. Si potrebbe discutere con lui sopra certe sue convinzioni; ma qui crediamo di dover ricordare soltanto, che il nostro deputato ed ospite sarà di certo un valido sostegno nel Parlamento per tutto quello che la legge di equità e l'interesse nazionale vorrebbero che si facesse nel nostro Friuli. Noi, anche trovandoci sopra un altro terreno politico, parleremo a lui come ai governanti, come abbiamo cercato di far sempre in molti modi ed in molti luoghi e per vie diverse, degl'interessi nazionali in questa estrema parte del Regno.

Siamo sicuri, che in ciò saremo sempre d'accordo con lui, come lo siamo anche in parecchie cose da lui dette nel

suo discorso, pure dissentendo in altre. Siccome poi noi siamo stati sempre tra quelli, che hanno creduto essere una buona politica quella di usare sì tutta la franchezza della propria opinione tanto cogli amici, come cogli avversarii politici, di censurare, occorrendo, quelli, come di lodare questi, di cercare però piuttosto i *consensi* che i *dissensi*; così diciamo, che siamo lietissimi di *consentire* pienamente con lui laddove parla del da farsi in questo nostro Friuli, che se fu detto la porta dei barbari, perchè di qui vi entravano, vorremmo che fosse la porta delle civili e pacifiche espansioni ed attrazioni italiche, procurate da una delle più vigorose e sode stirpi dell'Italia. V.

—

Dopo avere scritto questo, ricevemmo quest'altro commento che segue:

Il pranzo all'onor. Seismit-Doda. In attesa di farci conoscere nei suoi particolari il discorso anti-trasformista dell'onor. Doda, l'organo prefettizio-progressista si è affrettato a narrarci gli applausi che lo hanno salutato, e la magniloquenza laudatrice dei commensali.

Questi commensali sono i *più illustri* elettori del partito progressista del collegio di *Udine primo*: così li chiama la *Patria*, e conviene che quelli fra gli elettori progressisti, i quali non hanno potuto o voluto essere commensali dell' onor. Doda, si accontentino di figurare in seconda o terza linea.

Aspetteremo dunque il discorso per conoscere quali nuovi fulmini siano stati scagliati sulla antica *Destra*, e quali anatemi contro il nuovo *trasformismo*. L'onor. Pecile avrà certamente applaudito con entusiasmo alle manifestazioni del saldo campione della Sinistra storica. Egli che fu della Destra finchè, abbandonato dagli elettori, si fece ad aspirare ad un seggio nel Senato, vede forse di mal occhio una nuova trasformazione.

E l'on. G. B. Billia che cosa avrà pensato quando il suo collega deplorava le tendenze della Camera alla costituzione di un nuovo partito? Ma almeno l'on. Billia ha saputo tacere; egli ha subito la necessità di trovarsi ad uno stesso banchetto politico coll' on. Doda, tenendosi però dall' altro lato...... della tavola!

L' on. Solimbergo, indisposto, ha fatto atto di presenza al pranzo a mezzo di un suo fratello: l' on. Fabris Nicolò vi è intervenuto in persona ed ha anche parlato. Così i due colleghi dell' onor. Doda nella deputazione del Collegio di Udine I, hanno reso omaggio alla supremazia dell' ex Ministro.

E fin qui non c' è nulla a dire: ma la loro mansuetudine e la loro modestia sono certamente superiori all'aspettativa, quando si rassegnano a sentire chiamare l'on. Doda *il deputato di Udine* con una forma di esclusione, che condurrebbe a far chiamare l' on. Solimbergo *deputato di Rivignano*, e l' on. Fabris *deputato di Lestizza*.

Torna opportuno il notare come forse il solo Solimbergo (grazie alla concordia opportunista fattasi sul suo nome) possa aspirare a chiamarsi *il deputato di Udine*, mentre invece l' on. Seismit-Doda è *meno deputato di Udine* di quel che lo lascino supporre le carezze dell' organo prefettizio.

E dappoichè dai nostri avversarii si pronuncia con evidente compiacenza tal frase, sia lecito a noi di ricordare colle cifre quanto possa l'on Doda chiamarsi.... ciò che lo chiamano gli organi progressisti.

Nelle ultime votazioni in *Udine Comune* i risultati furono i seguenti:

Schiavi	voti	743
Solimbergo	»	654
Di Prampero	»	641
Di Brazzà	»	512
Ellero	»	439
Seismit-Doda	»	**362**
Fabris	»	308
Teresona	»	269

Se dunque la forma esclusivista con con cui l'organo ufficiale chiama l'on. Seismit-Doda *il deputato di Udine* conduce quasi a far chiamare l'onor. Solimbergo *il deputato di Rivignano* e l'on. Fabris *il deputato di Lestizza*, a maggior ragione potremo chiamare il Seismit-Doda, anzichè il deputato di Udine, *il deputato di Codroipo e Sedegliano!*

P.S. Il giornale di Via de' Gorghi, che potrebbe chiamarsi anche il refugium..... dei malcontenti (vedi proteste degli espositori etc. etc.) ha pubblicato per intero il discorso anti-trasformista dell'on. Doda. Due righe di commento critico non sarebbero inopportune, e riteniamo perciò che la *Patria del Friuli*, nella sua qualità di organo ufficiale e prefettizio e quindi *trasformista*, non vorrà mancare ai doveri del suo ministero.

Il Monumento di Vittorio Emanuele sul Piazzale di San Giovanni. Ecco ora sgombrata da casotti, tettoie e ponti la bella spianata di San Giovanni, ed eretto degno monumento al gran Re Vittorio Emanuele II.

La sua inaugurazione fu festeggiata con tal pompa ed entusiasmo da tutti i cittadini e provinciali, unitamente ad una immensità di forestieri, da lasciare in questi imperitura memoria, e così doveva succedere per la riconoscenza dovuta da tutti gli italiani a quel Grande, il quale, abbenchè osteggiato più volte dagli intrighi della diplomazia, seppe trarre l' Italia dalla schiavitù, ed innalzarla fra le prime potenze d' Europa. Gloria al primo Re d' Italia e primo Soldato dell' indipendenza italiana.

La statua equestre campeggia piena di vita nel centro del piazzale; la movenza del cavallo non può essere più vera; il nobile destriero pare vada superbo di aver sulla groppa il magnanimo Sire, che è scolpito in atto di passare in rivista i valorosi battaglioni del suo esercito; la posa del corpo è buonissima e naturale: è proprio quella che si vede in un esperto cavallerizzo, qual era Vittorio Emanuele. L'espressione del volto dell'augusto Re ha quell'aspetto nobile e pieno di marziale fierezza, come quando sui campi combatteva le falangi nemiche. Insomma, venendo da Mercatovecchio, e fermandosi ad osservare la statua all' angolo del Palazzo Civico, specialmente nelle ore mattutine, quando il sole batte sul fianco sinistro del Monumento e rileva col chiaroscuro le più minute parti da un lato, lasciando in penombra l'altro, cavallo e cavalliere paiono vivi.

Quest'opera d'arte, egregiamente modellata ed egregiamente fusa, appaga l'occhio di tutti. La fusione riuscì di una perfezione tale da sortire esatti i più minuti dettagli; non ebbe ritocco alcuno, e la congiunzione dei due pezzi, fusi uno dopo l'altro, con la scomparsa di qualunque segno che dia traccia di tale operato, è ammirabile.

Se in altre città queste grandi fusioni si commisero all'estero, come si fece in Venezia col Monumento Manin, che fu eseguito a Monaco di Baviera, a Udine invece, mediante l'ingegno ed il coraggio del sig. cav. Gio. Batt. De Poli, il lavoro fu fatto in casa propria con onore della industria friulana.

Noi ci siamo occupati altre volte su questo reputato Giornale del merito del distinto scultore cav. Gio. Crippa, come scrissimo a difesa del cav. De Poli, contro chi cercava mettere in dubbio l'esito della fusione. Accettino ambidue i chiarissimi signori questo debole giudizio di un uomo che in arte è poco, ma che sa ammirare il merito degli altri, senza denigrare quello di nessuno, essendo stato sempre suo scopo quello di onorare gli artisti nostri, e i patrioti, di qualunque partito essi sieno.

Noi abbiamo pubblicato su questo Giornale le varie opinioni espresse dai cittadini rapporto alla collocazione di questo Monumento, compresa la nostra, che era quella di collocarlo a undici metri distante dall' arco maggiore, e non quattro, nè troppo vicino alla scala di mezzo, onde i due giganti, nell'effetto estetico, non lo impicciolissero.

Approvammo anche l' idea della collocazione sulla Piazza dei Grani, come si espressero alcuni tecnici, facendo osservare però quello non essere il posto d'onore per un Monumento di tale importanza.

La questione ora è finita; la collocazione è fatta: il piedestallo bene si adatta colle architetture circostanti. Solamente bisogna togliere quei due fanali che sono ai lati della scala di mezzo, e questa allargarla e portarla nella direzione del piedestallo del Monumento.

Ora restano tre cose a farsi: pensare a costruire una copertura più adatta per le loggie di San Giovanni, poichè quella che esiste è una bruttura troppo marcata; restaurare il classico arco Bollani, che è in totale rovina; compire il Mausoleo ai caduti, colla collocazione di una lapide di marmo e non di bronzo. Con ciò gli si toglierebbe quel carattere da portone, come pure decorando di anelli pure di bronzo le colonne a metà del loro fusto e togliendo così quel certo aspetto di altare che ha. Compito ciò, i Reduci, decorati delle loro medaglie, uniti in corpo, colla loro bandiera in testa, speriamo potranno prendere parte all' inaugurazione di questo patrio ricordo dovuto ai martiri nostri. A. Picco.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 75) contiene:

1. Avviso di concorso. Presso il Comune di Sequals, a tutto il 15 settembre p. v., è aperto il concorso al posto di Maestro di quella scuola elementare maschile. Lo stipendio è di annue l. 700.

2. Dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Udine fungendo in sede commerciale ha dichiarato il fallimento di Fosca Domenico G. B. di Giovanni, commerciante al minuto di coloniali in Teor.

3. Avviso di concorso. A tutto 15 settembre p v. è aperto presso il Municipio di Prata di Pordenone il concorso al posto di Medico condotto di quel Comune cui è annesso lo stipendio di annue lire 3000.

4. Avviso d'asta. L' 11 settembre p. v., alle ore 11 ant. si addiverrà presso questa Prefettura all' incanto per l'appalto del servizio di trasporto delle corrispondenze e dei pacchi postali tra l' Ufficio Postale e la Stazione ferroviaria di Udine per l'epoca da 1 gennaio 1884 a tutto l'anno 1886, verso il corrispettivo che risulterà dal deliberamento dell'appalto in ribasso di quello di lire 2900, sul quale viene aperto l' incanto.

5. Convocazione di creditori. Il Giudice delegato alla procedura del fallimento del fu Giulio Montegnacco, ha stabilito il 6 settembre p. v. ore 10 ant. per la convocazione dei creditori e degli eredi del fallito.

6. Avviso d'asta. L' Esattore del Consorzio di Moggio fa noto che il 18 e il 19 settembre p. v. nella r. Pretura di Moggio procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l' Esattore stesso.

7. Bando per vendita immobili. Il notaio dott. Renier delegato dal R. Trib. di Pordenone rende noto che nel 25 settembre p. v. avrà luogo nel di lui studio in Pordenone, la vendita a pubblico incanto degli immobili di ragione della fallita Ditta Giacomo Crovato, siti in mappa di Pordenone, Rorai Grande, Porcia, Vallenoncello, Villanova, Cordenons, Sacile, Caneva, Chions, Spilimbergo e Lestans.

8. Avviso. Il Municipio di Tolmezzo avvisa essere depositati per 15 giorni in quella Sala Municipale il piano particolareggiato e l'elenco dei terreni posti in Comune di Tolmezzo da occuparsi a sede stabile per la costruzione della strada Nazionale Carnica n. 51 bis, 2° tronco, che da Tolmezzo va a Villa Santina.

Consiglio Comunale di Udine. Abbiamo già annunziato che il Consiglio si riunirà il 4 settembre prossimo, ore 11 ant. Ecco ora l'elenco degli oggetti da trattrattarsi in quella seduta:

1.° Comunicazione di deliberazioni prese dalla Giunta in surrogazione del Consiglio

a) per stare in giudizio contro i sig. co. di Varmo, avv. Tomasoni e Micoli Toscano in liti relative alla tassa di famiglia

b) per concessione di un sussidio di lire 500 ai danneggiati dell'isola d' Ischia

c) per abbreviazione dei termini d' asta per l'ampliamento della Caserma S. Agostino

2.° Commissione Comunale pelle Imposte: surrogazione di due Membri.

3.° Nomina di sei assessori effettivi e due supplenti.

Da Palmanova, 27 andante, ci scrivono sull'incendio scoppiato in quella città la mattina del 26:

(L.) Sempre disgrazie. Iermattina alle ore cinque un incendio grave si sviluppava nello stallone di Giacomo Mucelli detto Viol, in questa città, Via Cairoli, appiccato per vendetta da un cognato del Mucelli medesimo.

Propagatesi con rapidità, le fiamme si levavano a un paio di metri sugli edifizii circostanti e presentavano spettacolo paurosissimo, tanto più che tutt'all'intorno trovavansi fienili e depositi di paglia e altre materie accensibilissime.

In pochi minuti, il Sindaco dott. Antonio Antonelli e gli assessori dottor Pietro Lorenzetti e Antonio Miani, che stavano per portarsi costà all' inaugurazione del monumento, rimesso, naturalmente, ogni altro pensiero, furono sul luogo, e con loro i Carabinieri, il dott. Ugo Lanzi, il maggiore cav. Giuseppe Pettiti, Direttore del deposito equino, il capitano Angelo Vendramin, del deposito stesso, il ragioniere Giuseppe Rolando Perino, contabile del genio, il tenente di fanteria Giovanni Ottonello, e buon nerbo di bravi artigiani, e tutti, valendosi anche d'un certo numero di ragazzi che lì si trovavano e furono disposti in catena per l'acqua, organizzarono l' isolamento del sinistro.

Verso le sei, questo s'ottenne circoscritto allo stallone, al sovrapposto fienile, e all'attigua rimessa.

Più tardi sopraggiunsero la pompa militare e quella de' signori Buri, co' pochi soldati qui rimasti ed alcune guardie doganali.

Le pompe, tutt' e tre, proseguirono ad estinguere l' elemento nemico circoscritto, fino alle ore dieci.

Il danno si calcola oltre le L. 10,000.

Vanno lodati anzitutto i nostri artigiani, che in quest' occasione dimostrarono un'altra volta la lor valentia e il loro buon cuore, e van lodati tutti gli altri signori sunnominati, i quali, con energia mirabile e mirabile annegazione, cooperarono ad isolare e limitare la disgrazia, fino dal primo suo manifestarsi.

Ci furono, come dappertutto e sempre nel mondo, le note comiche. Così qualche persona governativa, venutavi a pericolo cessato, prese a dar dell' ubbriaco a qualche operaio, forse perchè lo vide trasfigurato dagli sforzi del lavoro d' estinzione; qualch'altra, giunta pure come il soccorso di Pisa, cominciò a tempestar d'ordini che facevan l'effetto di sciabolate all'aria. E ci fu chi, prima di muoversi di casa, mandò a vedere, sulle ore sette, se si trattasse di cosa grave o leggera, come se un incendio in azione potesse mai essere cosa leggera, e, arrivata sul luogo, cominciò a deplorare l'assenza del Municipio, ch' avea lavorato invece sino a quell' istante, e, cessato il pericolo, s'era portato a telegrafare per iscusare la propria assenza all' inaugurazione del monumento.

Ma i nostri artigiani e i cittadini buoni perdonano molto, e molto perdona il Municipio, come sempre, non senza valutare però al loro giusto valore quelle certe cose che non son del nostro cielo e del nostro clima.

L' incendiario, nascostosi in una caserma non occupata, venne arrestato dal falegname Pietro Pelizzoni e dall'assistente carcerario Luigi Marini.

Un Friulano, che insegnò il proprio nome ai dotti linguisti di tutto il mondo, e la di cui fama noi vedemmo crescere di giorno in giorno fin da quando ancora ragazzetto confrontava il nostro dialetto col rumeno, **S. I. Ascoli** di Gorizia, che divide col naturalista Blaserna dello stesso paese il vanto della scienza per quell' angolo della patria nostra, la di cui italianità si vorrebbe eunucare insegnando ai giovani in una lingua, che non è la loro; ha fatto di recente una nuova pubblicazione, che agli intelligenti basterebbe a dimostrare coll'ampiezza la profondità del suo sapere, anche a chi, come noi, non può leggere il suo scritto che per ammirare la sua scienza. Il volumetto di 60 pagine in ottavo porta per titolo: *Note irlandesi concernenti in ispecie il codice ambrosiano*; il quale fu scopo alle osservazioni di altri linguisti, che se ne occuparono come di un documento del linguaggio celtico ad altri parlari paragonabile.

È fatto per i dotti; e quindi non si aspettino i lettori, che noi vogliamo renderne conto, perchè non è punto affare nostro. Non intendiamo di valercene, che per ricordare un'illustrazione del Friuli, ora che Oltralpe si sprigionò un' altra delle barbariche persecuzioni contro i Semiti, la di cui sola colpa si è di sapere e valere molto più dei loro persecutori.

Di due cose si lagnano questi ultimi: dell'avere quelli concentrato nella propria stirpe dispersa e poco numerosa una gran somma di capitali, e di avere preso un bel posto nella stampa contemporanea.

Mal del primo fatto di chi è la colpa, se non appunto delle interdizioni del possesso di cui venne colpita quella razza industriosa, che dovette concentrare la maggiore sua attività sul commercio e sull' uso appunto del capitale mobile, nel quale consisteva tutta la loro ricchezza, la sola cui potevano più facilmente sottrarre all' avidità altrui?

Ancora quando viveva il Cattaneo, egli aveva dimostrato come gli Israeliti possedevano il ventesimo del capitale mobile dell' Europa, del quale molto nelle mani di quella casa il cui capo fu chiamato il *Re dei Re*, perchè aveva da prestarne a tutti, compreso il papare d' un tempo. Ma anche noi del Veneto potemmo vedere come molti di quella stirpe, quando poterono appropriarsi la terra, seppero spendervi in modo da migliorare con essa la sorte dei loro dipendenti, trattati da essi certo meglio che non tanti di quelli che lavorano per quelli a cui un semita, il fondatore del Cristianesimo, aveva insegnato ad amare il prossimo come sè stessi. E noi siamo certi, che quegli che diventò il primo possidente del nostro Friuli, il Corinaldi, saprà dare alla nostra zona bassa l'iniziativa di molti agrarii miglioramenti. E noi possiamo poi dire anche di due nostri amici, stimatissimi da tutti coloro che furono ad essi colleghi nella nazionale Rappresentanza, ch' essi sanno mettere anche il loro ingegno al servizio della Patria italiana. Ad un altro Semita, al senatore Tullio Masserani, artista e scrittore distinto, ricorse il nostro Friuli per le iscrizioni da mettersi sotto ai monumenti dei liberatori della Patria nostra.

In quanto all'Ascoli, che cercò nella parola della razza semitica e di tutte le nazioni in cui si divide la razza ariana l'analisi e la sintesi della parola e che ci mise tanto del proprio a far progredire la scienza linguistica, ci si permetta di darne la sua parte di vanto al nostro Friuli, da cui trasse l'origine, e questo basti.

Scorrendo da assolutamente profani le note dall'Ascoli si ha ragione di ammirare in lui non soltanto la profondità degli studii per rilevare, per così dire, la storia naturale dei linguaggi, ma anche l'utilità dei medesimi, mettendo sulla via delle corrispondenze ed influenze ideologiche e fonetiche dei diversi parlari, da cui si può apprendere l'arte d' imparare da sè le lingue straniere; arte della quale anche noi abbiamo potuto valerci quando necessità di professione c' induceva a rapidi studii per apprendere tanto delle lingue moderne da potercene servire per l'uso proprio.

Noi vorremmo per questo, che nella vera Università scientifica la cui fondazione vagheggiamo per Roma fosse chiamato un uomo del sapere del friulano Ascoli ad insegnare positivamente quest'arte; la quale potrebbe contribuire la sua parte ad accostare fra loro i popoli più civili del mondo moderno, già avvicinati materialmente dalle comunicazioni e dai commerci, e da una civiltà in cui ciascuna di esse presta qualcosa del proprio alle altre. Questo sarebbe uno scopo veramente umano, degno di quel popolo che due volte concentrò in sè e diffuse tra gli altri la civiltà del mondo.

I primi passi nell'incivilimento delle diverse individualità nazionali distinte servono per lo appunto a distinguerle le une dalle altre, facendole camminare, anche in fatto di lingue, su di una via diversa; ma gli altri da farsi, in un tempo nel quale tutto conduce all'unificazione dell'umanità per la legge del comune progresso, dovrebbero, anche mediante lo studio comparato delle lingue, condurre sulla via della unificazione umana. Se Babele fu presa per simbolo della confusione delle lingue, Roma, la terza Roma soprattutto, dovrebbe essere simbolo dell'accostamento delle stirpi disperse sul globo, perchè hanno trovato il più facile modo d'intendersi.

La scienza linguistica avrebbe così anche uno scopo pratico; ed il cercare di conseguirlo sarebbe degno della nuova Italia, e noi godremmo di poter profetizzare al nostro Friuli il vanto di avere dato il nascimento ad un dotto uomo che potrebbe metterla su questa via.

P. V.

Le signore udinesi. Dalla vetrina del Negozio Gambierasi pende una bella striscia di carta che ad una certa distanza par una pergamena vera ed antica, e ciò non tanto per la testa a miniature d'oro, per gli ornati di fianco e per alcuni stemmi in fine, quanto per due colonnine di caratteri fini, capricciosi, diversi e pur in armonia fra di loro. Avvicinatevi e vi leggete i nomi delle nostre cortesi signore, le quali ebbero il felice pensiero di testificare in tal modo la loro riconoscenza a quegli egregi concittadini che corsero domenica fuori di Porta Poscolle a beneficio dei danneggiati d' Ischia ed ottennero un così splendido risultato.

Charitatis amor, comincia la scritta che fu disegnata dal sig. G. Zilli e litografata dal sig. E. Passero, ed è un lavoro riuscito assai bene.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1880 a 1883. Il ruolo suppletivo di questa imposta è deposto per otto giorni a datare da oggi presso il Municipio.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli inscritti nel Ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle scadenze: 10 ottobre e 10 decembre 1883.

Ancora del Crematoio. Una Commissione mandata dal Municipio di Parigi visitò negli scorsi giorni a Brescia il Crematoio costrutto dall'ing. Venini di Milano, lo stesso che costruì quello esistente nel nostro Cimitero, e del quale si farà quanto prima il relativo esperimento.

Sappiamo che la suddetta Commissione rimase pienamente soddisfatta; nè poteva essere altrimenti, giacchè il principio sul quale si fonda il sistema dell' ingegner Venini è appoggiato a principii affatto razionali. Ne daremo quanto prima una descrizione; frattanto è bene si sappia che Udine sarà la prima città del Veneto, nella quale si inaugura un Crematoio. L' incenerimento dei cadaveri sarà fuori di dubbio utilissimo alla pubblica igiene, specialmente qualora si tratti di individui morti per malattie contagiose, pur troppo assai frequenti nella nostra città.

Il Corpo di Sicurezza Pubblica. In base alla nuova organizzazione del Corpo di S. P. dei comandi di sezione avranno sede nei principali capoluoghi di provincia, e questi estenderanno il controllo sul servizio e sulla disciplina degli agenti di una o più provincie contigue. Uno di questi comandi sarà stabilito a Udine.

Notizie sanitarie. Dal Bullettino sanitario del Regno pel mese di giugno u. s. togliamo i dati seguenti, relativi alla nostra Provincia:

Vaiuolo: a Pontebba 27 casi con 4 morti; a Palazzolo 11 con 1 morto; a Buja 2 con 1 morto; a Magnano 3 con 1 morto.

Difterite: a Magnano 3 casi con 1 morto; a Nimis 18 con 1 morto; a Pozzuolo 4 con 3 morti; a Teor 5 con 3 morti, a Biccinicco 2 con 1 morto.

Venti casi di morbillo a Latisana e dominanti angine semplici.

Quattro casi di scarlattina a Biccinicco.

Ad Artegna epidemia di pertosse.

Associazione Agraria Friulana. Domani a 1 ora pom. il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana tiene la già annunciata seduta.

Società fra i docenti elementari del Friuli. Nella Sezione distrettuale di Latisana, in seguito ad iniziativa del maestro sig. Limena Basilio, si raccolsero per Casamicciola le seguenti offerte;

Limena Basilio maestro a Ronchis l. 1.50, Modotti Domenico id. a Latisana c. 50, Palma Giulia maestra a Latisana l. 1, Mozzoni Marino maestro a Latisana l. 1, Toppani Massarutto Santa maestra a Latisana c. 50, Biasin Pinni Marino maestro a Latisanotta l. 2, Mazzolini Angela maestra a Ronchis c. 50.

Totale l. 7.

Nuovo ingegnere. Nell'elenco degli ingegneri civili proclamati nel corrente anno scolastico (sessione ordinaria estiva) nella scuola d'applicazione presso l'Università di Padova, il primo indicato è Marsich Francesco, di Pietro, da Goricizza (Udine).

Uffici telegrafici. Si telegrafa da Roma che sarà presentato alla Camera un disegno di legge per dotare di telegrafo tutti i capoluoghi di mandamento.

Il mese di settembre. Ecco riassunte le solite predizioni di Mathieu de la Drome per il prossimo mese: Bel tempo alla luna nuova che comincerà il 1 e finirà il 9. Pioggie persistenti e generali al primo quarto di luna (9 a 16). Periodo d'una gravità eccezionale alla luna piena, che comincerà il 16 e finirà il 23. Cattivo tempo generale in Europa, e soprattutto nel centro e nell'ovest.

Ingrossamento dei fiumi, anche di quelli che si gettano nell'Adriatico. Bel tempo per la regione centrale e meridionale dell'Europa all'ultimo quarto della luna (da 23 settembre a 1 ottobre). Mese generalmente piovoso.

Suicidio. La mattina del 29 corr., alle ore 10, l'apprendista Giuseppe Mazzoli, d'anni 18, da Udine, abitante in Trieste, addetto al lavoratorio di strumenti nautici del signor Pietro Stolfa, in via de Fin n. 1, in un momento di esaltazione mentale, s'uccise, appiccandosi nella soffitta della casa suddetta. Il cadavere venne trasportato nell'abitazione della famiglia in via S. Vito n. 10.

Un cadavere riconosciuto. In un burrone denominato Rio Grande di Canino presso Peonis in Comune di Trasaghis il 24 giugno p. p. da alcuni pastori venne trovato un cadavere di sesso femminino, in istato di avanzata putrefazione. Dalle indagini fatte con molta cura e pazienza risultò che il cadavere era di certa Mossenig Maria di Achemh in Comune di Hahentkun (Carintia). Era partita il 4 maggio dalla sua abitazione per recarsi al Santuario di Clauzetto, a sciogliere un voto. Di età avanzata e debole di vista, cadde nel burrone e rimase cadavere.

Cavallo ostinato. Un possidente di Campoformido, ieri sera verso le 5 1|2, passava per fuori Porta Poscolle, in carretta, tirata da un cavallo oltremodo bizzarro. A quella carretta stava attaccato con una funicella un elegante carrozzino, nuovo di zecca, evidentemente acquistato da poco.

Giunto che fu il possidente al viale che conduce al Cimitero, il cavallo, che già stentamente era stato spinto fino a quel punto, s'imbizzarì in modo tale, da non voler proseguire la strada.

Le frustate a nulla giovavano, sebbene venissero somministrate anche col manico; il cavallo, menando calci a destra e a sinistra, non si moveva dal posto.

Ogni cosa però ha il suo termine, e quel possidente, perduta la pazienza, discese dalla carretta e colla frusta cominciò a raddoppiare i colpi.

Il cavallo sentendosi il groppone percosso da tante battiture, ad un tratto diede un salto così poderoso, da strappare la corda che teneva unito il carrozzino. Il quale, per l'urto ricevuto, andò a cadere in un fosso, ed il cavallo via di carriera per lo stradone, tanto che ci volle del bello e del buono per arrestarlo.

Asino a buon prezzo. Un vecchio veniva alla città per vendere un carico di ossa. Un somarello, figliolo per anni dell'asino di Balaam, e la pelle del quale era una esposizione riuscita di tendini e di ossa, trascinava una baracha che pareva essere agitata continuamente dal terremoto. A Paderno, il vecchio si ferma a riavere un quintino di forza. L'asino naturalmente si arresta anche lui. Per combinazione, nell'osteria c'erano dei sensali asinai. Si mettono a contrattare quella bestia da museo, la profferiscono a un altro contadino. Dopo un lungo vociare, l'asino fu venduto per lire 3 e 12, e il suo proprietario ebbe un bel che fare a mettersele in tasca perchè di competenza ai sensali, ne spettavano di più.

Oh gli asini sono a buon prezzo!

Contravvenzioni. Un caffettiere in Via della Posta, perchè teneva esposti nel sottoportico due tavolini con sedie; un capomastro per non aver tenuto acceso durante la decorsa notte il fanale prescritto, in una casa in costruzione.

Arresto per questua. Venne arrestata e deferita al potere giudiziario certa Gasperini Anna, perchè sorpresa a questuare in Via Mercatovecchio.

Interramenti. D'ordine del Veterinario municipale vennero fatti ammazzare e interrare nel luogo a ciò destinato un suino e un cavallo perchè affetti da malattia contagiosa.

Teatro Sociale. Questa sera riposo.

Sabato ultima rappresentazione dell'opera *Rigoletto*.

Domenica ultima rappresentazione dell'opera *Faust*.

Lunedì riposo.

Martedì rappresentazione straordinaria: grande serata d'onore della sig. Fanny Toresella.

Il Giro del Mondo è visibile ancora per soli tre giorni. Avviso a chi non avesse ancora approfittato della opportunità di questo viaggio economico!

Piccola cronaca goriziana.

I funerali di Chambord a Gorizia. Si ha ha da Gorizia che per i funerali del conte di Chambord furono accaparrati i principali alberghi. Numerosi forestieri assisteranno alla cerimonia.

Sono arrivati i conti di Obry, di Chevigné, di Aubrigny, segretari di Chambord.

La salma giungerà lunedì alle ore 9 ant.; sarà collocata in un ricco carro funebre e trasportata alla metropolitana dove rimarrà esposta fino alle 5 del pomeriggio.

Monsignor Vannutelli, nunzio pontificio, accompagna la salma.

Questa sarà sepolta alla Castagnavizza presso la tomba di Carlo X.

Non portate fiori sul cappello se andate a Cormons. L'altro giorno, a Cormons, quattro dei nostri coscritti che avevano in quel giorno estratto il numero, furono tratti in arresto da una zelante guardia municipale pel grave motivo... che sul cappello avevano dei fiori, come usano sempre i coscritti. Ad onta delle loro giuste proteste, i quattro giovani vennero trattenuti in carcere fino quasi al mezzodì del giorno successivo.

Rimedio a buon prezzo. Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

ULTIMO CORRIERE

Le grandi manovre.

Castel S. Giovanni 30. Con un treno speciale arrivarono da Piacenza alle ore 5 antim. le missioni estere che, finite le manovre, torneranno a Piacenza.

Stradella 30 (ore 6). La divisione Driquet rinforzata, mosse l'offensiva da Castel S. Giovanni e la divisione Olivero da Stradella. L'incontro avvenne a Orio Bardonezza. L'azione si svolse specialmente al sud della via Emilia

Assistevano alla fazione il generale De Sonnaz, le missioni estere, parecchi ufficiali. Terminata la fazione, il primo partito marciò avanti, il secondo battè in ritirata all'ovest di Stradella per Broni. Tempo splendido. La salute delle truppe è eccellente. Concorso di spettatori straordinario. Il comando del 2° Corpo d'armata si è trasferito a Stradella.

Per Casamicciola.

Parigi 30. La colonia italiana a Bordeaux organizza una grande festa pei danneggiati di Ischia. Desiderando di testimoniare simpatia alla nazione francese, una parte delle entrate le darà a sollievo dei danneggiati dall'uragano nei Vosgi.

Berna 30. Stasera grandioso concerto pei danneggiati di Ischia; grande aspettazione generale; il successo è assicurato.

Per Trieste.

La *N. Fr. Presse* reca il seguente dispaccio da Praga, 29:

La *Politik* di stamane assicura essere imminente per Trieste «un'êra della mano forte.»

Nessuno desidera la guerra.

Mosca 30. La *Gazzetta di Mosca* scrive: In Russia e nella Germania nessuno desidera la guerra. La Russia non ha alcun interesse di attaccare la Germania e non può avere alcuna intenzione di ristabilire lo storico regno di Polonia e crearsi un vicino debole in luogo di un forte. La Germania non può ravvisar nei patriotti polacchi che dei nemici, i quali vogliono seminar la discordia fra la Germania e la Russia. Sta nell'interesse della Russia di stringer ancor più il legame di amicizia storica che la unisce alla Germania. La Russia può essere tranquilla di fronte alla politica germanica, che escluse l'Austria dalla Confederazione germanica compensandola nell'Oriente. L'Austria che per ciò rimase più indebolita che rafforzata, si attirò l'odio della popolazione dei Balcani, nè l'amicizia della Serbia può mutare questo stato di cose.

Contro gli ebrei e contro i magnati.

Budapest 30. A Soejtör, un villaggio presso Kanisza, furono demolite la notte scorsa da una turba di contadini tutte le case degli israeliti dopo averle saccheggiate.

I predatori dopo aver compiuto l'opera di distruzione si allontanarono gridando: «Faremo ritorno per i magnati!»

Nell'ultimo saccheggio di Zala Lövö attendevano una quantità di carri per caricare il bottino.

Attualmente venne ristabilita dovunque la calma, almeno apparentemente. Tuttavia regna panico generale.

Un terribile incendio.

Vienna 30. Un terribile incendio distrusse ieri sera parecchi vasti magazzini di foraggi, presso alla stazione della Meridionale, appartenenti ai fornitori dell'armata Wetzlar, Abeles ed Eisler. Il danno supera i 100,000 fiorini. Una folla enorme assisteva all'incendio. Il direttore Berger dirigeva i pompieri.

L'immenso disastro di Giava.

Batavia 30 (ore 4 pom.) Sedici nuovi vulcani sono comparsi fra le località ove sorgeva Prakat nell'isola Libisiè. Il vulcano di Soengepan si divise in sette vulcani. Una parte della provincia di Bantam divenne un deserto di cenere. Il bestiame è senza pascolo e la popolazione è disperata. Cominciasi a ritrovare dei cadaveri, dei quali 704 vennero sotterrati a Tanava, 300 a Kramat e 40 a Serang.

Il cholera.

Alessandria 30. Ieri i morti di cholera in Alessandria ascesero a 13.

Trieste 30. Le ultime notizie d'Alessandria recano che i tentativi per parte dei fanatici arabi d'incendiare le ambulanze dei cholerosi non ebbero seguito. La guarnigione dei sobborghi venne rinforzata.

Alle conferenze sanitarie convocate dal Kedive prendono parte 21 medici europei, tre cui 5 italiani.

L'epidemia continua a far strage in tutto l'alto Egitto, fino alle prime caterate. Molti medici insistono però a credere che si tratti di un tifo addominale endemico, anzichè di vero cholera-morbus. Così si spiegherebbe perchè l'epidemia non è uscita dall'Egitto, malgrado l'insufficienza della precauzioni nella Turchia asiatica.

In Alessandria il morbo è entrato nel terzo periodo. Si spera che le mortalità cesserà tra giorni. La temperatura è di nuovo soffocante.

TELEGRAMMI

Singapore 30. L'eruzione vulcanica inceppa la navigazione negli Stretti della Sonda.

Copenaghen 30. Lo czar e la czarina sono arrivati; furono ricevuti con entusiasmo.

Parigi 30. Oltre alle clausole annunziate nel trattato di Hue, i francesi potranno occupare a titolo permanente le fortificazioni di Chianan all'entrata del fiume Hue e la linea di Yungkiva che comanda alle comunicazioni dell'Annam colla Cocincina. La provincia di Binthvan contigua alla Cocincina viene ceduta alla Francia per saldare i vecchi debiti dell'Annam; i porti di Xuanday e di Turanc si apriranno; i residenti francesi potranno stabilirsi in tutti i capoluoghi del Tonkino. Essi saranno assistiti dalle forze francesi necessarie. La Francia potrà fortificare il Fiume Rosso ed amministrerà le dogane di Annam.

Vienna 30. Il conte di Parigi indirizzò ieri a tutte le corti una circolare notificando la morte di Chambord e firmando *Filippo conte di Parigi*.

Salisburgo 30. Bismarck, la principessa e il figlio Herbert giunti alle 1 e 1|2 sono scesi all'Hotel d'Europa. Alle 3 pom. è giunto Kalnoky. Herbert lo ha ricevuto alla stazione ed accompagnato all'Hotel Europa.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 30 agosto

Napol.	9.50| a 9.51|	Ban. ger.	58.40 a 58.50
Zecch.	5.62. a 5.64|—	Rend. au.	78.35 a 78 50
Londra	119.50 a 120.—	R. un. 4 0|0	87.89 a —.—
Francia	47.15 a 47.45	Credit	294.|— a 293.|—
Italia	47.30 a 47.40	Lloyd	648.— 651.—
Ban. Ital.	47.35 a 47.50	R. it.	89.1|2 a 89.5|8

VENEZIA, 30 agosto

R. I. 1 gennaio 88.43 per fine corr. 88.58

Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.75 a 211.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 29 agosto

Inglese	100.1|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	89.3|8	Turco	—.|—

BERLINO, 30 agosto

Mobiliare	503.—	Lombarde	259.—
Austriache	545.50	Italiane	91.—

FIRENZE, 30 agosto

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	25.03	Banca T.	—|—
Francese	99.80	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.72
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 31 agosto

Rend. Aust. (carta) 78 25; Id. Aust. (arg.) —79.
Id. (oro) 99.45

Londra 119.85; Napoleoni 9.49 1|2

MILANO, 31 agosto

Rendita Italiana 6 0|0 90.97; serali 90.77

PARIGI, 31 agosto

Chiusa Rendita Italiana 90.65

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita, però solo all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato là **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA *(emissto capillorum cum colore)* fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

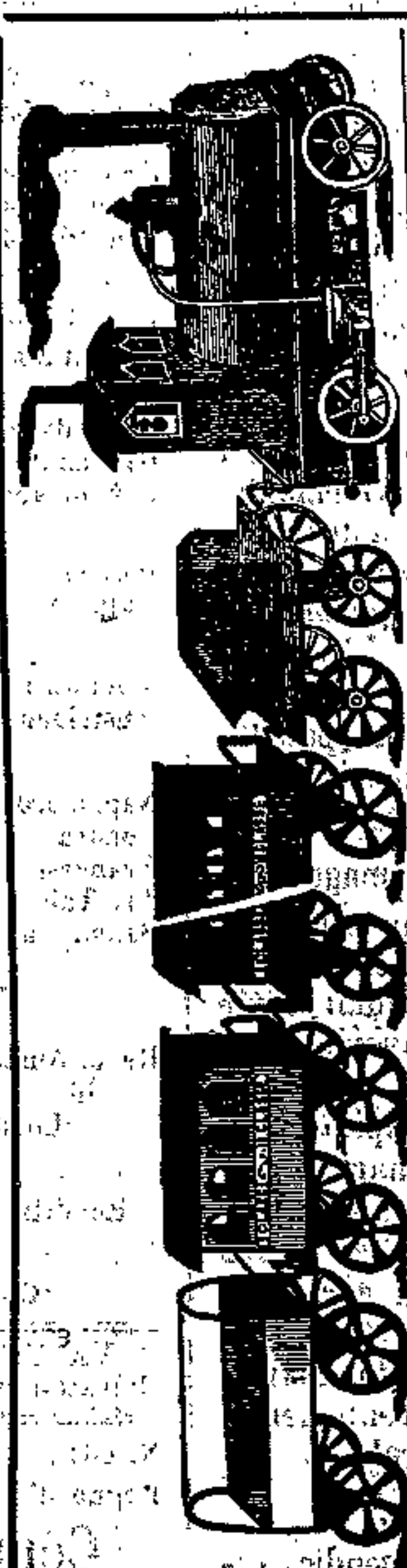
Collegio-Convitto Arcari

IN CASALMAGGIORE

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali

pareggiate alle governative.

Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente e mirabilmente adatto per uno Stabilimento di educazione. — L'età per l'ammissione dev'essere nè minore dei sei anni, nè maggiore dei quattordici — Pensione mitissima. — Per avere il programma e per le inserzioni, rivolgersi al Rettore del Convitto in Casalmaggiore

68 E. BELLINI

LOCOMOTIVA

a fuoco

ed a molla d'orologeria

col

MONTE GOTTARDO

colla

Stazione completa

effetto stupendo

Vendesi al negozio e lavoratorio filiale di

DOM. BERTACCINI

23 in Mercatovecchio

Collegio-Convitto Vanzo

MILANO Corso di Porta Romana N. 105 — **MILANO**

In questo Istituto, unico preparatorio a tutti gl'Istituti militari, si ottennero nel p. p. anno scolastico i seguenti risultati:

Dei concorrenti ai Collegi Militari	presentati	11	ammessi	9
Dei concorrenti alla scuola M. di Modena	»	15	»	14
Dei concorrenti alla R. Accad. in Torino	»	5	»	4

Si ricevono anche alunni dei Corsi Tecnici ed Elementari.

La Direzione spedisce il programma a richiesta. 70

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa, inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Tutte le Novità

Locomotive a vapore con fischio, caldaja in ottone lucido, forno a spirito, cui si possono aggiungere vagoni per formare treni completi, i quali posti in azione percorrono a grande velocità tanto in linea diritta che all'ingiro da 300 a 600 metri a seconda della loro grandezza.

Vi sono pure degli eleganti **treni completi** in metallo verniciato a colori con locomotiva a molla d'orologeria ed in diverse grandezze. Il tutto vendibile al negozio e laboratorio di

37 DOMENICO BERTACCINI

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

51 Il conduttore e proprietario **Dereatti Leopoldo**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi – ***Ancona***, G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

1 settembre vapore **Scrivia** Cap. Vassallo, 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 170 - 15 settembre vapore **Orione** Cap. Lavarello, 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 22 settembre, vapore **Rio Plata** Cap. Bellepiane 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. f. — 3ª cl. fr. 150.

PER RIO JANEIRO

2 settembre vap. **Iniziativa,** 1ª cl. fr. 600, 2ª cl. fr. - 3ª cl. fr. 160 - 22 settembre, vapore **Rio Plata,** 1ª cl. fr. 500 2ª cl. fr. - 3ª cl. 150.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo anticipatamente.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71
Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.